

15

VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 6/6/1916

---

VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 5 GIUGNO 1916

---

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Cav. Gran Croce Dott. Vincense Magaldi

Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce

" " Avv. Cons. Giovanni Rosmini

" " Grand'Uff. Pietro Verardo

Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Tocci

Presiede il Vice Presidente

Funzione da Segretario Il Capo dell'Ufficio Organizzazione  
Carlo Carafa d'Andria.

Letto il verbale della seduta del 5 corr. è approvato.

Viene anche letta la lettera del Sig. Ferrari Agente Generale per Ferrara relativa ai minimi di produzione per il 1917-1918.

Il Prof. Beneduce ricordando una frase detta dal Signor Avv. Ferrari al riguardo delle condizioni alle quali è compensata dall'Agensia Generale di Ferrara l'opera dell'Ispettore Scutellari, osserva che le condizioni fatte a quest'ultimo sono onerose per l'Agensia, e ciò sarebbe tanto più da deplorare se, come si è espresso l'Avv. Ferrari, fosse stata la Direzione Generale dell'Istituto a imporre le condizioni di compense per lo Scutellari.

Il Segretario Carafa fa rilevare al Prof. Beneduce che non è esatto quanto ha affermato il Sig. Ferrari, e per lo meno que

et'ultimo si è espresso in modo equivoco alludendo a condizioni imposte dalla Direzione Generale.

L'Ufficio Organizzazione per il caso Scutellari come per quelli Lodi, Montesanti, e Miseroocchi, ha affidate le pratiche per gli opportuni accordi con le Agenzie, agli Ispettori Colombo e Franellich, e questi ultimi non hanno fatte proposte per conto della Direzione Generale ma hanno chiesto a quali condizioni avrebbero le Agenzie stesse contribuito a compensare l'opera degli Ispettori, che l'Istituto adibiva assolutamente all'organizzazione e alla produzione per loro conto, esonerandoli da ogni altro incarico, e conservando loro il solo stipendio.

Le Agenzie Generali che venivano in tal modo a risparmiare la spesa degli Agenti Viaggianti, e non correvano più l'alea per anticipazioni, assegni, e provvigioni per questi ultimi, proposero, e furono quindi concordate, misure di compensi che mettevano gli Ispettori in condizioni di poter far fronte alle spese di locazione, e di soggiorno prima corrisposte dall'Istituto in forma di abbonamenti ferroviari e diarie.

Nelle trattative con l'Agenzia Generale di Ferrara per il Signor Scutellari vi furono non poche difficoltà, tanto che, fu dall'Ufficio Terzo accennato al Direttore Generale la necessità di non far sopportare all'Agenzia tutto il peso dei compensi, e quindi doversi corrispondere qualche piccola indennità mensile all'Ispettore; ma avendo osservato il Direttore Generale che il Comitato aveva deliberato che non si dovesse corrispondere all'Ispettore altro che il solo stipendio, ne conseguì che gli oneri speciali rimasero tutti a carico dell'Agenzia.

Le misure di compenso però sono tali che all'Agenzia Gene-

rale resta sempre un discreto margine di utili sulla produzione ed all'Ispettore, dato i difficili tempi che si attraversano, non restano margini certamente superiori a quelli che lasciavano le diarie, che oltre l'abbonamento ferroviario erano a carico dell'Istituto.

In ogni caso, ripete che le Agenzie Generali di Pavia, Parma e Ferrara oredettero di assegnare quelle misure di compensi che liberamente furono invitate ad indicare, per addivenire ad accordi sui quali gli Ispettori non ebbero facoltà di discutere troppo; come risulta da tutta la corrispondenza al riguardo esistente presso il 3° Ufficio.

Gli appunti relativi alle combinazioni già in corso saranno esibiti al Comitato. Avverte intanto che per l'Ispettore Marescchi non è stato ancora possibile prendere accordi definitivi con l'Agenzia Generale di Piacenza.

Il Direttore Generale conferma quanto esposto dal Carafa specialmente in ordine alle Scatellari.

---

Sono introdotti quindi i Signori Marchese Carega e Avv. Nardi Greco in rappresentanza dell'Agente Generale di Genova Sig. Comm. Armando Raggio; i quali, dopo breve discussione riguardante le condizioni della Provincia di Genova che certamente non risente ora, né risentirà in avvenire, i danni della guerra;

prese atto delle condizioni alle quali viene concessa l'Agenzia e cioè con le provvigioni di acquisto al 50 %, quelle di incasso al 2 %, e prese anche atto delle provvigioni da assegnarsi agli Agenti Locali del 40 % comprese le spese per i due

Viaggianti); dichiarano che possono prendere impegno per Lire 9.000.000 per il 1917 e L. 9.000.000 per il 1918;

Resta convenuto che la cauzione vien ridotta a L. 80.000.

A domanda del Presidente i Sigg. Nardi Grego, e Carrega rispondono che se la produzione della concorrenza ha raggiunto limiti abbastanza alti lo si deve, non solo alle misure di provvigioni più alte che le Aziende Private corrispondono al proprio personale, ma anche alla facilità che hanno di assumere rischi che l'Istituto ha già rifiutato.

---

E' quindi introdotta l'Agente Generale di Porto Maurizio Signor Pongiglione, il quale dichiara di non poter assumere impegni se non verrà aggregata alla sua Agenzia il Circondario di Albenga, dove egli dice, l'Agenzia Generale di Genova del resto non lavora quasi.

Ma poiché, seppure ciò potesse essere concesso, l'offerta dei minial da parte del Signor Pongiglione si aggira intorno a L. 400.000 soltanto per ciascun esercizio; si rimanda ogni decisione a tempo migliore.

Allontanato il Signor Pongiglione il Comitato non esclude che si possa studiare qualche altra combinazione come quella di aggregare all'Agenzia Generale di Genova quella di Porto Maurizio, salvo del Signor Pongiglione farne un produttore speciale per la Provincia di Porto Maurizio ed il Circondario di Albenga, nell'interesse della stessa Agenzia Generale di Genova.

---

Letta la lettera dell'Ispettore Calvi, con la quale avverte che potrà nell'entrante settimana recarsi presso gli Uffici della Direzione Generale col Signor Pinsi di Alessandria, per conferire; è incaricato il Segretario Carafa di fissargli appuntamento per i giorni 14 e 15 corrente.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO